

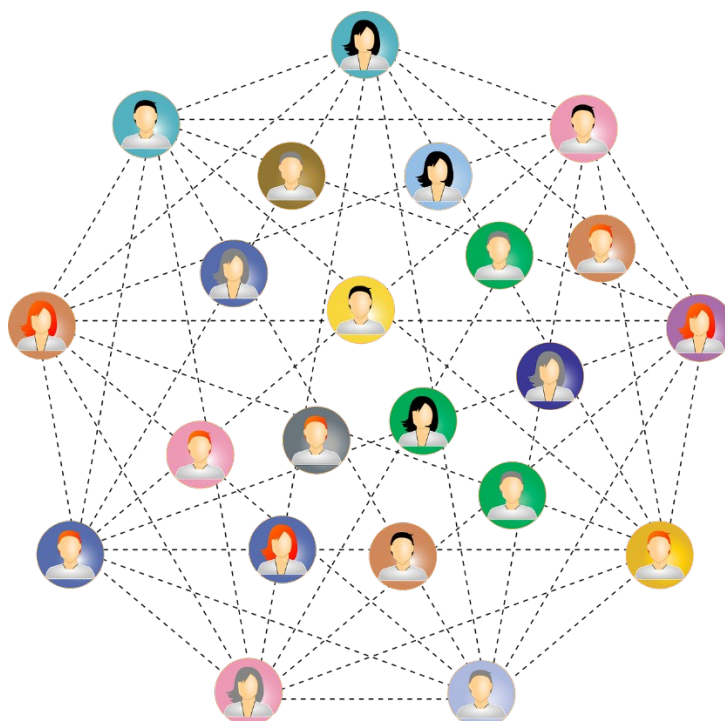
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DIFESA GRANDE" - 86039 TERMOLI (CB)



Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria di "Difesa Grande"
Scuola dell'Infanzia di "via Volturno" e Scuola Primaria di "via Po"
Scuola Secondaria di I grado di "Difesa Grande"
Viale Santa Maria degli Angeli ☎ 0875/712740 - C.F. 91055150709



SITO WEB: www.comprensivodifesagrande.edu.it - PEC: cbic857003@pec.istruzione.it PEO: cbic857003@istruzione.it
Codice Univoco Istituto: UFIEAO



REGOLAMENTO PER AZIONI DI PREVENZIONE E DI CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Questo regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento d'Istituto

INDICE

Premessa.....	3
Dal bullismo al cyberbullismo: definizioni.....	4
Riferimenti normativi.....	7
Responsabilità e compiti delle figure scolastiche.....	8
Sanzioni e mancanze disciplinari.....	11
Procedura di gestione delle emergenze.....	12
Interventi educativi a partire dall'a. s. 2019/2020.....	15

PREMESSA

La società attuale è mutata fortemente rispetto al passato e accanto alle classiche forme di violenza ha visto nascere nuove forme di aggressione tra i giovani. Il mondo digitale, pur rappresentando un'enorme opportunità di sviluppo e crescita culturale e sociale, nasconde insidie e pericoli con cui la scuola stessa ha dovuto misurarsi in maniera sempre maggiore con il trascorrere degli anni. Le generazioni attuali sono rappresentate dai 'nativi digitali', posseggono buone competenze tecniche ma, allo stesso tempo, mancano ancora di pensiero riflessivo e critico nell'uso di questi strumenti; ciò fa sì che la tecnologia non sempre venga usata in maniera positiva ma cada in forme di violenza profondamente nocive. Dopotutto, nella vita di bambini e adolescenti differenziare la vita reale da quella virtuale ha sempre meno senso giacché le tecnologie digitali colmano ogni momento della loro vita. Per questo motivo bisogna far riferimento non alle singole componenti ma al fenomeno nella sua interezza, perché solo uno sguardo ad ampio spettro su ciò che i ragazzi vivono e affrontano può permettere di essere, per loro, un valido supporto nella gestione e nel superamento di episodi di sopraffazione e violenza in tutte le plausibili forme.

Bisogna considerare che, oggi, la scuola rappresenta il principale luogo di formazione dunque deve impegnarsi in prima linea per prevenire e contrastare i fenomeni creando un ponte che colleghi sinergicamente anche la famiglia e le altre istituzioni territoriali. La vera sicurezza non sta tanto nell'evitare situazioni problematiche quanto nell'acquisire e far acquisire ai ragazzi d'oggi gli strumenti necessari per gestire in modo responsabile e consapevole le relazioni e le tecnologie informatiche.

Obiettivo di questo regolamento è per l'appunto quello di informare e formare tutti gli attori scolastici su un fenomeno su cui spesso si minimizza e di orientare nell'azione di un progetto comune che faccia rete con i servizi extrascolastici, al fine di prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

DAL BULLISMO AL CYBERBULLISMO: DEFINIZIONI

Il **bullismo** è un fenomeno che consiste nel perpetrarsi di comportamenti e atteggiamenti messi in atto da uno o più soggetti volti a prevaricare con l'intenzione di nuocere, dal punto di vista fisico o psicologico, un altro soggetto che non riesce a difendersi.

Una peculiarità del bullismo è quella della ripetitività, segue che le azioni messe in atto non debbano necessariamente avere carattere di gravità, poiché anche comportamenti apparentemente non gravi, se protratti nel tempo, possono infliggere una profonda sofferenza alla vittima. La seconda caratteristica è lo squilibrio di potere tra i due soggetti, emergono situazioni di asimmetria relazionale in cui un soggetto apparentemente forte tende ad attaccare un soggetto più debole il quale non riesce a difendersi. Dunque, nel caso di due studenti con simile forza fisica o psicologica che litigano o discutono non si può parlare di bullismo. L'ultima caratteristica riguarda l'intenzionalità del bullo che agisce per ottenere ciò che desidera: vantaggi, prestigio o gratificazione; l'intenzionalità si esplica in una modalità proattiva, cioè senza provocazione da parte del partner ed è rivolta a perseguire il fine dell'aggressore.

Gli attori coinvolti in atti di bullismo possono essere molteplici giacché tale fenomeno non è tipico di contesti isolati. Potremmo semplificarli in:

- **Bullo:** è, in genere, il soggetto che necessita di far valere il proprio potere, di autoaffermarsi, vuole ottenere lo *status* di prestigio seguendo una logica distorta e giustificando le proprie azioni attraverso meccanismi di disimpegno morale.
- **Vittima:** il soggetto 'debole'. La diversità è uno dei principali fattori che fa scattare l'attacco da parte del bullo, per questo la vittima potrebbe essere caratterizzata da diversità fisica, mentale, di genere, differente orientamento sessuale o etnia; potrebbe anche essere un soggetto con rendimento scolastico inferiore o superiore alla norma.
- **Sostenitore del bullo:** può essere gregario ed avere anche comportamenti più accentuati dello stesso attore principale oppure essere uno spettatore che fornisce al bullo dei feedback positivi affinché perpetri gli attacchi.
- **Spettatore passivo esterno:** si sottrae alla situazione di bullismo; non difende attivamente la vittima ma non incita nemmeno il bullo a continuare. Spesso questa figura non interviene per paura o perché la modalità prevaricatoria è talmente parte del clima del gruppo che rende difficile l'intervento anche se

non è d'accordo, dopotutto è proprio il gruppo silente a "fare la differenza" poiché la responsabilità è condivisa.

- **Difensore della vittima:** colui che si schiera dalla parte della vittima, cercando di fermare il bullo o semplicemente offrendole supporto morale prima e dopo gli atti di bullismo subiti.

Tutti questi attori, oltre a quelli di bullo e vittima, posseggono ruoli fondamentali nell'influenzare l'evolversi del fenomeno che può presentarsi in diverse forme: dirette ed indirette. Tra le forme dirette si ritrovano il bullismo fisico e verbale, tra quelle indirette: l'esclusione sociale, i pettegolezzi, le calunnie... Inoltre, possiamo annoverare una più recente forma di bullismo, quella virtuale nota come cyberbullismo.

Il **cyberbullismo** è un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi.

Essa presenta elementi di continuità con il bullismo classico come l'intenzionalità del soggetto agente e la disparità di potere. Emergono però elementi di forte discontinuità che si configurano come modalità interattive mediate dalle nuove tecnologie, che permettono anche facilitazioni nel rendere gli attacchi più potenti rispetto alle relazioni faccia a faccia. Il cyberbullismo infatti presenta conseguenze maggiormente devastanti a causa delle proprie peculiarità: un contesto pubblico ancora più ampio e in cui la diffusione del materiale è più rapida, la permanenza nel tempo del materiale diffuso, l'assenza di spazi e tempi delimitati poiché varcano i confini del reale per aprirsi al virtuale, l'assenza di empatia essendo all'oscuro della reazione della vittima. Ciò fa comprendere come, in pochissimo tempo, le vittime possano vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia e in tempi brevissimi.

Gli attori coinvolti in atti di Cyberbullismo sono i medesimi delle forme classiche seppur agiscano mediante meccanismi tecnologici differenti come quelli della condivisione, degli apprezzamenti, della segnalazione, dell'aiuto virtuale. Dopotutto, è necessario sottolineare come nel contesto virtuale, sia più facile assumere atteggiamenti di deresponsabilizzazione e sottrarsi ad un possibile intervento in favore della vittima.

Potremmo classificare il cyberbullismo, a seconda della varietà dei meccanismi virtuali adottati, nelle seguenti tipologie: scritto-verbale (messaggi o telefonate offensive), visivo (utilizzo di materiali foto e video), di esclusione (dai gruppi online),

di appropriazione (di identità o account). All'interno di queste macro-categorie è poi possibile individuare una varietà di specifiche tecniche di attacco:

- **flaming**: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali, può essere circoscritto alle chat di conversazione o a quelle dei videogiochi interattivi;
- **harassment** (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti, inviati ripetutamente nel tempo, mirati a ferire un soggetto debole;
- **cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi particolarmente offensivi o intimidatori, al punto tale da far temere alla vittima per la propria incolumità;
- **denigrazione**: pubblicazione di pettegolezzi o altro materiale offensivo su internet al fine di danneggiare la reputazione o le amicizie del soggetto in questione;
- **esclusione**: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online, una chat, un gioco interattivo o da un altro ambiente protetto da password al fine di suscitare un sentimento di emarginazione;
- **trickery**: ottenere con l'inganno confidenze o materiali personali per poi pubblicarle o condividerle con altri;
- **sexting**: invio di messaggi corredati da immagini a sfondo sessuale.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto dai seguenti riferimenti normativi:

- artt. 3 - 32 - 34 della Costituzione Italiana;
- artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- artt. 2043-2047-2048, Norme sulla Responsabilità dal Codice Civile;
- direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- direttiva del MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti” e successive modifiche/integrazioni;
- direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- direttiva MIUR n. 1455/06;
- linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR, 13 aprile 2015);
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- Legge n. 71 del 29 maggio 2017, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”.

RESPONSABILITÀ E COMPITI DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per la prevenzione e il contrasto di bullismo e cyberbullismo;
- forma un Team di gestione dell'emergenza che intervenga nei casi presunti o evidenti di bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno di bullismo e cyberbullismo tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'ambito della funzione strumentale digitale;
- prevede all'interno del PTOF attività inerenti bullismo, cyberbullismo, educazione e cittadinanza digitale;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- fa predisporre sul sito internet della scuola uno spazio riservato al tema di bullismo e cyberbullismo in cui raccogliere materiale informativo, formativo e di documentazione.

2. IL REFERENTE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

- Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto inseriti nel PTOF che coinvolgono studenti, famiglie e tutto il personale;
- rende consapevole tutta la comunità scolastica definizione dei fenomeni, compiti e interventi attraverso un'efficace condivisione del protocollo;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni, seminari, corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la "Safer Internet Day";
- si attiva per la somministrazione di questionari agli studenti e ai genitori

attraverso piattaforme online, finalizzati al monitoraggio che possano fornire una fotografia della situazione e consentire una valutazione oggettiva dell'efficacia degli interventi attuati;

- monitora lo spazio online dedicato ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo con l'informativa (corsi, documentazione ministeriale...) e spunti formativi (risorse didattiche);
- promuove la dotazione del proprio istituto di una ePolicy, con il supporto di "Generazioni Connesse" e in collaborazione con l'Animatore Digitale.

3. IL COLLEGIO DEI DOCENTI

- Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione universale del fenomeno.

4. IL CONSIGLIO DI CLASSE o di INTERCLASSE

- Informa e diffonde il protocollo condividendolo negli incontri scuola-famiglia;
- pianifica attività didattiche curricolari e/o extracurricolari e progetti finalizzati al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile, di educazione alla legalità e di cittadinanza attiva;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie.

5. I DOCENTI

- Intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;
- se ritenuto opportuno, prendono parte alle fasi di segnalazione, valutazione e monitoraggio dei casi di bullismo e cyberbullismo operando come primo canale di informazione verso i genitori degli alunni e in collaborazione con il Dirigente scolastico e il Referente;
- si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche di bullismo e

cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.

6. I GENITORI

- Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli monitorando, se necessario, anche eventuali cambiamenti;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il Regolamento disciplinare d'Istituto;
- conoscono le sanzioni previste dal regolamento nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

7. GLI ALUNNI

- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano;
- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di prevenire tali fenomeni;
- si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica;
- sono consapevoli che il Regolamento d'Istituto vieta l'utilizzo di cellulari e affini (fatta salva l'autorizzazione espressa dal docente che ne rilevi la necessità) e prevede che non si verifichino forme di violenza che possano compromettere la serenità dei frequentanti;
- sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Dirigente scolastico, Referente del bullismo e cyberbullismo, Psicologo della scuola, Docenti...) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

SANZIONI E MANCANZE DISCIPLINARI

Chi compie atti di bullismo e cyberbullismo può anche essere responsabile di reati penali e danni civili. Per il nostro ordinamento l'imputabilità penale scatta al quattordicesimo anno e la legge sancisce che "nessuno può essere punito per un fatto preveduto dalla legge come reato, se al momento in cui l'ha commesso, non era imputabile". Dunque, per poter avviare un procedimento penale nei confronti di un minore è necessario:

- che abbia almeno compiuto 14 anni;
- che, anche se maggiore di 14 anni, debba esser stato cosciente e volente al momento del comportamento, cioè in grado di intendere e volere.

Il più delle volte l'atto di bullismo viola sia la legge penale, sia quella civile, quindi può dar vita a due processi, l'uno penale e l'altro civile.

Le responsabilità per atti di bullismo e cyberbullismo compiute dal minore possono ricadere anche su insegnanti e genitori.

Per quanto riguarda i docenti e la scuola perché nei periodi in cui il minore viene affidato all'istituzione scolastica il docente è responsabile della vigilanza sulle sue azioni, la mancata osservanza farebbe scaturire la *culpa in vigilando*.

Per quanto concerne la sfera familiare, invece, si parte dal presupposto che i genitori debbano educare adeguatamente e vigilare, in maniera adeguata all'età del figlio, cercando di correggerne comportamenti devianti. Questa responsabilità generale persiste anche per gli atti compiuti nei tempi di affidamento alla scuola. La mancata vigilanza dei genitori o chi per essi ne fa le veci farebbe scaturire la *culpa in educando*.

PROCEDURA DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

La scuola, nella persona del Dirigente scolastico, dopo aver sentito docenti interessati, referenti e il Team di gestione dell'emergenza, informa tempestivamente i genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale. In seguito agli accertamenti, in caso di comprovato episodio di bullismo/cyberbullismo, lo studente sarà soggetto a provvedimenti di natura educativa e disciplinare così come dichiarato dai Regolamenti scolastici e dalle norme in materia.

Tabella riassuntiva della Procedura di gestione delle emergenze con coinvolgimento di persone e attività personalizzate in base alla tipologia di gravità dell'episodio e alle risorse scolastiche ed extrascolastiche disponibili:

AZIONE	POSSIBILI PERSONE COINVOLTE	ATTIVITÀ
1. SEGNALAZIONE	Genitori o tutori Docenti Alunni Personale ATA e AEC	- Segnalare comportamenti di presunto o evidente bullismo/cyberbullismo.
2. VALUTAZIONE	Dirigente scolastico Referente bullismo Team di gestione delle emergenze Consiglio di classe/interclasse Persona che ha segnalato Genitori o tutori (solo se coinvolti nella fase di segnalazione)	- Raccogliere informazioni sull'accaduto e sul livello di sofferenza della vittima mediante colloqui e questionari. - Valutare il livello di gravità e della relativa tipologia di intervento da mettere in atto attraverso la compilazione di una scheda di valutazione.
3. INTERVENTO	Dirigente scolastico Referente bullismo Team di gestione delle emergenze Consiglio di	Concordare la tipologia di intervento: - approccio educativo con la classe; - intervento individuale;

	classe/interclasse Alunni Genitori o tutori Altri agenti territoriali	- gestione della relazione; - coinvolgimento della famiglia; - supporto intensivo a lungo termine e di rete.
4. MONITORAGGIO	Dirigente scolastico Referente bullismo Team di gestione delle emergenze	- Analisi e valutazione a breve termine o a lungo termine. - Rimodulazione dell'intervento se la situazione non migliora.

1) La prima fase è quella della **segnalazione**, essa consiste nel prendere in carico una situazione che necessita di approfondimenti, dunque di attenzione e di una successiva valutazione. La segnalazione può essere fatta da chiunque, attraverso la compilazione della *Scheda di segnalazione* predisposta sul sito scolastico e la consegna della stessa al Coordinatore di classe il quale provvederà a farla recapitare tempestivamente al Dirigente scolastico. Quest'ultimo la prenderà in carico informando il Docente referente per il bullismo e il Team di gestione dell'emergenza.

2) La seconda fase è la **valutazione**, essa deve avvenire in maniera tempestiva, entro 48 ore dalla segnalazione, per aumentare la probabilità di comprendere in maniera chiara e quanto più approfondita l'episodio verificatosi. Lo scopo è quello di: ottenere informazioni sull'accaduto, sui soggetti coinvolti, valutare la tipologia di episodio e la gravità dei fatti, le caratteristiche della vittima e del bullo.

- Questa fase prevederà un primo incontro solo tra i soggetti della comunità scolastica che avranno modo di confrontarsi sulle modalità più adeguate da utilizzare per ottenere informazioni dai soggetti coinvolti nell'episodio segnalato. Al termine di questo incontro verranno stabiliti i ruoli che ogni docente dovrà ricoprire, infatti essi non vengono assegnati a priori ma in base alla situazione verificatasi e ad altre contingenze. Dunque, nel corso della riunione, si stabilirà di comune accordo la figura più adatta e competente nel tenere il colloquio e nel gestire questionari e scheda di valutazione approfondita. I materiali cartacei verranno predisposti dal Docente Referente per il bullismo.
- Il secondo incontro, in seguito alla convocazione dei soggetti coinvolti, si

esplicherà nelle azioni pratiche di valutazione del caso (colloquio individuale o di gruppo, compilazione questionari, compilazione scheda di valutazione...). È importante astenersi dal formulare giudizi, è piuttosto necessario creare un clima empatico, di solidarietà e di disponibilità al confronto.

Al termine, il gruppo di lavoro, si dovrà riunire per valutare le modalità di gestione del caso in base alle informazioni acquisite. Se esistono prove oggettive si dovrà aprire un protocollo con le azioni da intraprendere, se i fatti non si configurano come reati di bullismo/cyberbullismo si proseguirà con il compito educativo.

3) La terza fase prende avvio dalla comunicazione formale alla famiglia e al bullo (se non ancora informati sui fatti), e prosegue con la scelta del provvedimento disciplinare e dell'intervento personalizzato. Gli **interventi** educativi/disciplinari verranno applicati in base a chiari e ben esplicitati livelli di priorità (codice verde, codice giallo, codice rosso). In base alla tipologia di intervento stabilito si demanderà la gestione alla figura più adatta o competente.

4) L'ultima parte prevede il **monitoraggio** degli interventi messi in atto. Se il problema appare risolto sarà necessario mantenere attenzione e osservazione costanti sui soggetti coinvolti o sulla classe; qualora la situazione continui si proseguirà con gli interventi o, se necessario, verranno rimodulate le modalità di gestione del caso. In quest'ultimo caso sarà necessario tornare alla scheda di valutazione approfondita per riesaminarla ed attuare un intervento differente. La fase di monitoraggio prevede incontri periodici di ricordo con il Dirigente scolastico, nonché la convocazione dei soggetti interessati al fine di comprendere anche la loro percezione sui cambiamenti verificatisi.

INTERVENTI EDUCATIVI A PARTIRE DALL’A. S. 2019/2020

La nuova costituzione dell’Istituto Comprensivo, verificatasi nel presente anno scolastico, ha permesso di dare avvio ai primi interventi educativi sui fenomeni.

Tra i progetti specifici previsti dall’Istituto, nell’ambito della prevenzione e del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, si annoverano:

- “Differenziamoci!”, un progetto teatrale rivolto alle classi quinte del plesso di Difesa Grande incentrato sui temi del bullismo e della diversità come risorsa (scuola primaria).
- “Impariamo con Edmodo”, un progetto rivolto alla scuola secondaria di primo grado che prevede l’apprendimento attraverso l’utilizzo di una piattaforma digitale in cui muoversi come in un ambiente protetto e che si ricollega al tema della cybersicurezza (scuola secondaria).
- Costituzione del “Centro Sportivo Scolastico”, le cui attività, così come previsto dagli obiettivi generali, permettono di prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo attraverso momenti di condivisione e collaborazione in ambito sportivo (scuola secondaria).
- Partecipazione dell’Istituto al “Safer Internet Day” in cui si celebra la “Giornata Nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo a scuola”.

A questi interventi specifici si possono aggiungere anche tutti quei progetti presentati i cui obiettivi coinvolgono indirettamente la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo. Essi riguardano infatti:

- un corretto sviluppo emozionale e relazionale (soprattutto per la scuola dell’infanzia);
- un utilizzo consapevole e critico del digitale (soprattutto per la scuola primaria e secondaria);
- attività di condivisione e cooperazione in funzione di un obiettivo comune.

Ci si riserva di organizzare in itinere, se necessario, momenti formativi per gli attori della comunità scolastica ed extra-scolastica da attuare in continuità con gli altri enti territoriali.